

Conclusioni dell'Anno della Fede

Spalancare la porta della fede, condividere il "vangelo della gioia"

Chiudere simbolicamente una porta? La commissione preparatoria per la chiusura dell'Anno della Fede cercava un segno. Qualcosa di significativo. Ma certamente non chiudere una porta. "La 'porta della fede' è sempre aperta" aveva scritto Benedetto XVI nella sua lettera "Porta Fidei" per annunciare quest'anno speciale. I segni scelti per la chiusura dell'Anno della Fede il 23 e 24 novembre puntano per questo sulla continuità. L'incontro di Papa Francesco con i catecumeni e l'accettazione di alcuni candidati al catecumenato parlano dalla trasmissione della fede, come ugualmente lo fa la pubblicazione dell'Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium", il primo documento ufficiale di papa Francesco, dedicato all'Evangelizzazione. Fra quelli, che in rappresentanza di tutti i fedeli hanno ricevuto il 24 novembre dalle mani del Santo Padre una copia c'è stata anche una novizia dalle Clarisse Cappuccine Tedesche di Assisi, Suor Maria Philomena.

Cinquant'anni dopo l'apertura del Concilio Vaticano II, Papa Benedetto auspicandosi un anno speciale, intendeva suscitare in tutti i credenti «l'aspirazione a confessare la fede in pienezza e con rinnovata convinzione, con fiducia e speranza» (Porta fidei 9). Dall'11 ottobre 2012, il 50° anniversario del Concilio, fino alla Solennità di Cristo Re il 24 novembre 2013, celebrando l'Anno della Fede, si è voluto ricordare anche la pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica 20 anni fa. Il Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione con il suo presidente, l'arcivescovo Rino

Fisichella, è stato responsabile del coordinamento dell'anno e della organizzazione delle attività con il Papa. Sono stati preparati dieci eventi grandi, alcuni con 200.000 partecipanti. Cresimandi, movimenti ecclesiali, seminaristi e religiosi in formazione, catechisti, confraternite e famiglie erano alcuni dei gruppi e realtà invitati al pellegrinaggio alla tomba di San Pietro per confessare insieme la loro fede. Altre attività sono state per esempio una "solenne adorazione" a livello mondiale e la giornata mariana con l'arrivo a Roma della Statua della Madonna di Fatima. Le dimissioni di papa Benedetto XVI il 28 febbraio 2013 e gli scandali antecedenti sembravano ostacolare l'Anno della Fede da lui voluto. Ma la gente commossa, accorreva numerosa, e le persone che venivano a vedere papa Ratzinger negli ultimi atti pubblici aumentavano considerevolmente. Il conclave e l'elezione del nuovo papa avrebbero portato sempre più gente in Piazza San Pietro. Papa Francesco batte fin ora tutti i record. E' stato lui sicuramente il centro degli eventi grandi nell'Anno della Fede, ponendo l'accento sempre tuttavia, che non deve essere lui il centro ma Cristo. Più di otto milioni sono stati i pellegrini in quest'anno. Parte del loro pellegrinaggio è stata la visita alla tomba di Pietro e la professione del Credo. Ufficialmente l'Anno della Fede si è concluso il 24 novembre. Ma in realtà vorrebbe essere soltanto un inizio, un rafforzamento della fede, un rinnovamento, l'opportunità per ritrovare la perla preziosa e il tesoro nascosto, che ora dobbiamo condividere con tutti come il "vangelo della gioia".



fr. Helmut Rakowski OFM Cap.
Collabora con il Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione

INDICE

- 01 Conclusione dell'Anno della Fede: *Spalancare la porta della fede, condividere il "vangelo della gioia"*
Riunione ordinaria del Definitorio generale
"Non temete, perché vi annunzio una grande gioia ..."
Interscambio francescano per la missione nel mondo
Nuovo Sito Web OFM Cap
- 02 Campo di sfollati nello studentato cappuccino
Prestigioso riconoscimento a un Frate Cappuccino genovese
Incontro del Consiglio Internazionale della Formazione
Incontro dei Presidenti delle Conferenze
- 04 In memoria: fr. Winfredo (Wilhelmus Cornelis van den Berg)
VI Incontro "Pro dialogo"

Riunione ordinaria del Definitorio generale

ROMA, Italia - Dal 18 al 22 novembre 2013 si è svolta a Roma la riunione ordinaria del Definitorio generale. Tra l'altro è stata definita la data della promulgazione e dell'entrata in vigore delle Costituzioni e Ordinanze dei Capitoli generali, approvate recentemente dalla Santa Sede: sarà il giorno 8 dicembre 2013 quando il testo ufficiale italiano verrà pubblicato sul nostro sito web. Le traduzioni in altre lingue dovranno essere approvate dal Ministro Generale e il suo Consiglio.

Di seguito, nell'ambito della Solidarietà Economica Internazionale, sono stati approvati i sussidi per le missioni, per la formazione e per diversi progetti da realizzare nell'anno 2014.

Inoltre è stato segnalato un altro fratello per i servizi fraterni nella Curia generale: fr. Marcello Gasparin della Provincia di Rio Grande do Sul, il quale dovrebbe arrivare a Roma nella primavera del 2014.

La possibilità di riunirsi come fratelli è una realtà. L'incontro con "l'altro" che viene da un paese lontano, con lingua, cultura e pensieri diversi, è possibile perché questo "altro" è mio fratello.

L'incontro e la convivenza fraterna dei fratelli delle tre obbedienze del primo Ordine francescano è stato un sogno divenuto realtà durante il Corso di Formazione Interfrancescana realizzato

Durante le diverse sessioni di questa formazione, tanto gli animatori quanto i partecipanti hanno interagito riflettendo sulle attività missionarie, secondo le zone e il loro contesto. Fratelli con esperienza missionaria in Giappone, India, Australia, Africa, America Latina ed Europa, hanno mostrato la grandezza dell'essere missionario e la sfida che comporta vivere così ai nostri giorni. Tra le ricchezze ritrovate, è stata

estremismo religioso, la buona novella di Gesù per il mondo può continuare a trasmettersi attraverso il nostro stile di vita fraterno, aperto e disponibile.

Questo corso è già parte di questo annuncio gioioso proveniente dal Vangelo: sì, è possibile vivere, lavorare e servire uniti, grazie al carisma francescano. Una volta conclusa la formazione in Italia, ogni fratello rientrerà nella propria realtà con più strumenti

Interscambio francescano per la missione nel mondo

**“Non temete,
perché vi annunzio
una grande gioia ...” (Lc 2, 10-11)**

*Fr. Angel Mauricio Mora, OFM Cap
Vice provincia "San Felix de Cantalicio"
di Nicaragua, Costa Rica, Panama*



a Bruxelles, in Belgio, nell'arco di tre mesi (settembre, ottobre, novembre). In questo periodo, frati Cappuccini, Conventuali e Minori hanno sperimentato la vita fraterna condividendo le loro esperienze missionarie e preparandosi a svolgere la missione, annunziando la gioia, raffigurata dalla presenza di Cristo nella vita di ciascuno.

evidenziata la necessità di mostrare al mondo l'unità evangelica, presentandoci come francescani di una medesima famiglia. E questo ha il suo fondamento, visto che in un mondo diviso da interessi economici, da contesti sociali dove impera l'individualismo e consumismo, diviso da fondamentalismi e

per lavorare e svolgere il suo servizio missionario. Il grande segno evangelico però, si è già manifestato e vogliamo che continui a manifestarsi: il carisma francescano è uno solo, e l'eredità di Francesco d'Assisi si rinvigorisce quando i fratelli convivono e condividono insieme anche la missione.

Nuovo sito web
ofmcap.org

ROMA, Italia - E' in preparazione un nuovo sito web dell'Ordine realizzato da parte dell'Ufficio delle Comunicazioni. L'attuale sito verrà ancora aggiornato in alcune parti, specialmente nel settore delle notizie, ma non viene più sviluppato. Il nuovo sito, oltre alla pagina pubblica visibile da tutti, offrirà



vari livelli di accesso per i frati e ministri cappuccini. Questo vorrà essere uno strumento di contatto diretto con la Curia generale, con i suoi vari uffici e le Istituzioni centrali dell'Ordine, ma anche un repertorio delle diverse risorse, documenti, lettere circolari e link, utili per l'animazione della nostra fraternità cappuccina. Si spera che nella primavera dell'anno 2014 il sito andrà online.

Campo di sfollati nello studentato cappuccino

BOUAR, RCA - Gruppi di vigilantes comunemente chiamati anti-Balaka (anti-machete) - a causa di armi da guerra e machete di cui sono forniti - stanchi delle esecuzioni dei Seleka, hanno attaccato la loro posizione nella mattinata di Sabato, 26 ottobre a Bouar Repubblica Centro-Africana, una città 450 km dalla capitale, Bangui. Gli anti-balakas sono stati stimati in 4.000 uomini secondo il comandante della regione militare Bouar. Usando armi da fuoco pesanti e leggere hanno spinto la popolazione al combattimento intorno all'aeroporto e al campo militare. Non ci sono combattimenti in città, per fortuna.

Dal primo colpo, la gente fuggì a cercare rifugio nella cattedrale, dove ci sono ora circa 6000 persone e nel nostro studentato di Saint Laurent, dove hanno trovato rifugio almeno 1.500 persone. Si trovano sotto portici, nei garage, sotto gli alberi di mango, nel nuovo edificio cappella, sotto e sopra i containers, ovunque possano stabilirsi. I fratelli sono sovrappaffati dalla situazione, perché la nostra casa non è stata progettata

per ospitare così tante persone. Tuttavia, i fratelli Toussain e Piotr s'ingegnano per organizzare le persone in gruppi al fine di gestire meglio.

Una piccola unità di FOMA (forza militare dell'Africa Centrale) garantisce la sicurezza della nostra casa per proteggere la popolazione sfollata. Abbiamo aperto la nostra casa alle persone perché hanno scelto di venire da noi spontaneamente. E' anche il nostro modo di essere accanto a loro per condividere con loro questo momento di prova. La città vive ancora nella paura e corrono voci di ogni genere, perché le cose non sono ancora chiare. Questo timore è aggravato dalla partenza delle ONG in città. Le persone non sono pronte a tornare a casa. Questo ci dà preoccupazione, se pur riceviamo aiuti umanitari. Speriamo che le cose tornino alla normalità rapidamente.

Che la Vergine Maria, Nostra Signora della Pace, patrona della Vice Provincia del Ciad - RCA, ci protegga e interceda per la pace nel nostro paese.



Un Cappuccino nell'Olimpo della Cultura

GENOVA, Italia - Padre Carlo Vigilio Toso, frate Cappuccino della Provincia religiosa di Genova, già illustre docente di Storia dell'Africa presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Genova e autore di ventisette pubblicazioni scientifiche, dopo aver ricevuto nel corso della sua carriera di letterato e docente numerosi riconoscimenti - tra i quali per ben tre volte il "premio della Cultura" della Presidenza del Consiglio dei Ministri in Italia - lo scorso 8 maggio in Francia a Parigi è stato eletto all'unanimità membro della Accadémie des Sciences d'Outre-Mer.

In quella sede, il 27 giugno u.s., il Prof. Toso è stato invitato a tenere una "communication sur le thème des: Expériences d'études et de recher-

ches" e poi, in quanto illustre ricercatore e studioso "africanista", insignito, dal presidente onorario Jacques Serre, della onorificenza di membro dell'Accadémie des Sciences d'Outre-Mer, tra i cui eletti si segnalano alcuni Presidenti della Repubblica Francese, i re Alberto I° e Leopoldo III° del Belgio, il Principe Alberto di Monaco, Capi di Stato e di governo, il Presidente e poeta Senegalese Leopold Sedar Senghor, accademici di Francia e illustrissimi personaggi del mondo della Politica, della Scienza e della Cultura.

In evidenza: Il medaglione - onorificenza. In rilievo, i quattro verbi che dettano i principi della Accadémie des Sciences d'Outre-Mer: "Savoir, comprendre, respecter, aimer".

Incontro del Consiglio Internazionale della Formazione

FRASCATI, Italia - Il Segretariato Generale della Formazione, coordinato da Fr. Charles Alphonse e Fr. Jaime Rey, ha promosso l'incontro con i membri del Consiglio Internazionale della Formazione a Frascati dal 4-9 novembre.

Accompagnati dall'intervento del Ministro Generale Fr. Mauro Jöhri e dalla partecipazione del Definitore generale per la formazione Fr. Sérgio Dal Moro, diciannove fratelli, giunti dalle tredici Conferenze dei Superiori Maggiori dell'Ordine, si sono ritrovati a riflettere sul programma del Segretariato per il prossimo sessennio. Tra i molti argomenti sviluppati, particolare attenzione è stata dedicata al progetto della Ratio Formationis nell'Ordine.

Incontro dei Presidenti delle Conferenze

FRASCATI, Italia - Si è concluso l'incontro dei Presidenti delle Conferenze, svoltosi a Frascati dal 13 al 15 novembre u.s. Hanno partecipato i 13 Presidenti che, insieme al Ministro generale e ai Definitori, si sono confrontati sugli argomenti più impellenti per la vita dell'Ordine. Questi, alcuni dei temi presenti in agenda: Ridistribuzione di alcune Conferenze dell'Ordine - Collaborazione fraterna tra le Circoscrizioni - Solidarietà economica e percorsi verso forme di auto-sostentamento - VIII CPO: idee e proposte per il gruppo di lavoro - Linee guida per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili - Applicazione pratica delle rinnovate Costituzioni e Ordinazioni - Elaborazione di una Ratio Formationis dell'Ordine. Ai partecipanti è stato fatto visitare anche il cantiere della nostra sede in Via Piemonte a Roma, per rendersi conto dello stato dei lavori e delle soluzioni adottate per la ristrutturazione dell'immobile. A condurre la visita guidata è stato l'architetto, il sig. Franco Quaranta, accompagnato dall'imprenditore, il sig. Carlo Mannelli e l'economista generale, fr. Luis Eduardo Rubiano.





In memoriam: fr. Winfredo, Wilhelmus Cornelis van den Berg

*16 febbraio 1930 +03 luglio 2013

coprendo così tutta la necessità di una vera pastorale. Le difficoltà aumentano con il regime militare che manda in prigione alcuni dirigenti della radio e altri collaboratori. Nel 1974, Fr. Winfredo Van den Berg assume la direzione della radio e della parrocchia in una zona più urbana industriale e popolata e questo continuerà per ben venticinque anni. Fr. Winfredo si trasforma in difensore dei diritti umani e della gente. Nel 1978 i trasmettitori della radio verranno incendiati intenzionalmente e rimarrà più di un anno fuori onda, lui però non si ferma. Nel 1983, dopo trenta anni di lavoro, dovette rinunciare a una visita a sua madre malata in Olanda, perché le voci parlavano di proibizione del suo rientro in Cile. Qualche mese più tardi, la sua casa fu attaccata e restando sorvegliato e controllato dalle forze di sicurezza. Dopo un attentato alle torri della radio ricorrerà alla Suprema Corte chiedendo protezione. Nel 1988 una bomba viene disinnescata nella sede della Segreteria nazionale della "Juventù". Con l'avvicinarsi della caduta del regime una campagna mediatica nazionale farà reiterati attacchi alla sua persona e missione.

Dopo quaranta anni in Cile decise che la sua missione lì era finita e che l'Olanda aveva bisogno di lui adesso. Preparò per mesi il suo rientro, avvenuto nel 1999. Lì si dedicò al lavoro con gli immigrati e rifugiati e iniziative per i paesi poveri, mantenendo sempre un continuo contatto con la missione in Cile, con la creazione di cooperative rurali, la costruzione del ponte a Quilcahuín, e la tutela del territorio e delle culture indigene e autoctone, soprattutto dei Mapuchi. Nel 2009, nel suo 80° compleanno la sua famiglia gli offrì un viaggio in Cile, dove ricevette non soltanto la gratitudine della sua gente ma anche diversi omaggi dalle autorità e istituzioni. Lo stesso fece la sua città natale, addirittura con un documentario sulla vita e opera del suo figlio illustre ancora in vita. La sua opera continua nel segno della sua memoria che continua viva in tante iniziative da lui ispirate.

www.radiovozdelacosta.cl

BREDA, Olanda – Da giovane si offrì come volontario per ricostruire la Germania del dopo-guerra, nonostante il chiaro rifiuto della sua famiglia per le ostilità del contesto. All'età di diciannove anni entra nel convento dei Cappuccini prendendo il nuovo nome "Winfredo" volendo "non essere un eroe, ma scappare da questo mondo doloroso e inspiegabile con una vita più contemplativa". Viene ordinato sacerdote ai 26 anni e chiede come primo lavoro pastorale di tornare in Germania, ad Amburgo, per essere di servizio in mezzo ai rifugiati di guerra venuti dalla Polonia, Ungheria, Germania Orientale... scappati dalla "Cortina di Ferro". Dopo due anni viene chiamato in provincia per incontrare il vescovo Francesco Valdés Subercaseaux, che richiede due cappuccini a lavorare in Cile, in uno dei posti più poveri, San Juan della Costa. Anche se aveva ventiquattro ore per pensare ha risposto subito "sì". Il cambiamento culturale e spaziale fu violento: dalla grande metropoli Amburgo arriva a una realtà assolutamente rurale. Senza accessi stradali, un isolamento così grande che lui afferma: "Nessuno nella Costa ha mai visto una bicicletta". L'altra barriera è quella della lingua, in tanti momenti la più difficile. I Cappuccini iniziano a formare delle "Comunità Ecclesiali di Base", molto prima del Vaticano II, essendo questo l'unico modo d'avviare un coordinamento delle persone e da qui, nasce anche l'idea di creare una Radio che aiutasse la comunicazione tra loro e con il paese. Dovevano avere una voce, la "Voz da Costa", per essere ascoltati dalle autorità in questo stato di miseria. La radio inizia nel 1966 integrata al progetto delle scuole radiofoniche della Colombia, dove Fr. Winfredo viaggia per imparare il loro modo di lavorare e realizzando in seguito la "Escuta para bel Desarrollo Rural". I programmi si occupano fin dall'inizio di autosufficienza alimentare, poiché il flagello più grande era la mancanza di alimentazione. Altro campo sarà quello dell'educazione formale con la Radio-Scuola, utilizzando il metodo pedagogico di Paulo Freire. Anche l'aspetto missionario era curato

VI Incontro "Pro dialogo"

ISTANBUL, Turchia - Dal 4 al 9 novembre 2013, si è tenuto il VI Incontro "Pro dialogo", organizzato dal Centro Franciscano Internazionale per il Dialogo (CEFID) insieme alla Custodia d'Oriente e di Terra Santa dei Frati Minori Conventuali. Hanno partecipato ventidue frati da diverse Province Conventuali. Il tema dell'incontro è stato: "Vita del credente in Dio: cammino di fedeltà e di sacrificio". Si sono susseguite diverse conferenze e testimonianze che hanno permesso ai frati di conoscere l'islam "dal di dentro" e riflettere sulla propria fede cristiana vissuta "in mezzo ai musulmani". Fra César Essayan e Fra Martin Kmetec, hanno presentato l'ABC dell'islam, spiegando l'origine di questa religione, le fonti alle quali s'ispira, e soprattutto la figura di Maometto, fondatore dell'islam, e anche degli sviluppi successivi nella storia e nel mondo.

La Dott.ssa Semiha Topal, dall'università di Gediz, e Sabri Demir, rappresentante dei Mufti di Istanbul, hanno parlato del credo dei musulmani, delle provocazioni della società attuale, e soprattutto della presenza islamica ad Istanbul e della relazione con le altre religioni presenti sul territorio. I frati hanno incontrato Sua Santità Bartolomeo I. Sua Santità, in un clima cordiale, ha parlato della sua visione sull'ecumenismo, confidando anche il desiderio di compiere quanto prima, insieme a Papa Francesco, un viaggio nella Terra Santa, nel ricordo del cinquantesimo dell'incontro. Anche hanno visitato la Basilica di Santa Sofia, la Basilica detta della Cisterna e la Moschea Blu e hanno ascoltato alcune testimonianze di cristiani che vivono la loro fede in mezzo ai musulmani. Il Sig. Alexandru Balasescu, antropologo e vice-direttore dell'Istituto Culturale Romeno in Istanbul, ha trattato il tema: Cristiani e musulmani: tra passato e presente. È seguito il Sig. Rinaldo Marmara, storico e portavoce della Conferenza Episcopale Turca, il quale ha presentato la storia e la situazione attuale del cristianesimo in Turchia, una situazione delicata ma promettente.

www.ofmconv.net